I profili più difficili da trovare

Principali professioni richieste e difficoltà di reperimento *(quota % 2021)*

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

In cinque anni 1,3 milioni di assunti Mancano 470mila laureati e diplomati

Unioncamere-Anpal. Con gli oltre 2,8 milioni di occupati da sostituire per il naturale turnover, il fabbisogno occupazionale sale a 4,1 milioni di lavoratori. La pubblica amministrazione da sola richiederà al 68% dei dipendenti il possesso di un titolo universitario

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Nei prossimi cinque anni le imprese avranno bisogno di circa 1,3 milioni di nuovi assunti. Ma i datori di lavoro avranno difficoltà a trovare 54mila laureati e quasi 40mila qualificati professionali l'anno (praticamente 470mila ingressi totali considerati già oggi "introvabili").

Le stime relative al quinquennio 2022-2026 dell'osservatorio Excelsior di Unioncamere-Anpal sono state elaborate considerando uno scenario economico "intermedio", che rivede la crescita del Pil per considerare gli effetti del rialzo dei prezzi energetici e del peggioramento delle condizioni finanziarie, senza incorporare ancora un eventuale blocco delle forniture di gas dalla Russia e un ulteriore inasprimento dell'inflazione. Sommando anche gli oltre 2,8 milioni di occupati che dovranno essere sostituiti per il naturale turnover, nel prossimo quinquennio si prevede un fabbisogno occupazionale di 4,1 milioni di lavoratori. Di questi, circa due terzi interessano profili laureati o diplomati (2,7 milioni); mentre a oltre 580mila sarà richiesta almeno una qualifica professionale.

> **Potrebbero risultare introvabili quasi 19mila laureati l'anno nell'indirizzo medico-sanitario**

La richiesta di laureati

Entrando nel dettaglio, ci sarà bisogno mediamente di 250mila laureati l'anno tra il 2022 e il 2026 (31% del totale); soprattutto nell'orbita PA, che, da sola, richiederà al 68% dei dipendenti il possesso di un titolo universitario, oltre 115mila in media ogni anno. Tra i principali indirizzi universitari richiesti nel 2022-2026 si conferma l'area economico-statistica, con una domanda di quasi 48mila laureati l'anno, in buona parte determinata dalla filiera della consulenza e della finanza. Questi settori saranno sempre più interessati dall'innovazione tecnologica, richiedendo professionisti in possesso di elevate competenze digitali, ad esempio per operare nel fintech, e i servizi consulenziali - project manager, esperti in contabilità e rendicontazione - saranno fondamentali per gestire i progetti Pnrr. Il fabbisogno di laureati nell'ambito medico-sanitario è stimato in oltre 44mila unità per ogni anno; a seguire gli indirizzi giuridico e politico-sociale (36mila l'anno); quelli di ingegneria (al netto di quella civile) con 28mila unità (necessarie per colmare i fabbisogni di meccatronica e consulenza). Per rispondere alle esigenze delle transizioni digitali e green, saranno indispensabili da una parte ingegneri robotici, specialisti dell'Internet of Things e dell'Intelligenza Artificiale, dall'altra parte figure trasversali con competenze negli ambiti del risparmio energetico e sostenibilità ambientale, come il giurista ambientale, l'architetto sostenibile, l'ecodesigner, l'informatico green.

Il punto è che mancheranno all'appello 54mila laureati l'anno, con differenze marcate a seconda degli indirizzi: potrebbero risultare introvabili quasi 19mila laureati l'anno nell'indirizzo medico-sanitario, almeno 17mila occupati con un titolo dell'area economica-statistica e altri 22mila laureati nei diversi campi delle Stem (ingegneria, architettura, scienze matematiche, fisiche, informatiche, biologiche e biotecnologie).

«La difficoltà di reperimento di profili qualificati, indispensabili in una fase di grandi trasformazioni come quella attuale, è uno scoglio per il mercato del lavoro e continuerà ad esserlo anche nei prossimi anni - sottolinea Andrea Prete, presidente di Unioncamere -. Programmazione dell'offerta formativa, utilizzando tutti gli strumenti informativi disponibili, e orientamento dei giovani sono le vie principali per cercare di ridurre il mismatch».

Del resto, i numeri 2021 sono già impietosi: lo scorso anno, ad esempio, risultavano "introvabili" nei settori privati il 47% di medici, il 42% dei tecnici della salute (infermieri e fisioterapisti), il 38% delle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte figure essenziali nei prossimi 5 anni per raggiungere gli obiettivi Pnrr (riorganizzazione e implementazione della rete di assistenza sanitaria territoriale). Anche i profili formati negli Its sono pochi, con le aziende che lamentano difficoltà di reperimento nel 49,3% dei casi (rispetto alla media generale del 32,2%).

ADOBESTOCK

In azienda. I meccanici e i riparatori sono tra i profili più difficili da reperire

Il fabbisogno di diplomati

Passando ai diplomati (37% del totale degli ingressi previsti nel 2022-2026), tra gli indirizzi di studi più richiesti c'è quello amministrativo, con una stima di 75mila inserimenti l'anno (un quarto è richiesto dalla filiera commercio e turismo). Seguono il gruppo industria e artigianato, con una domanda di 71mila unità concentrata negli indirizzi meccanico, meccatronico, elettronico ed elettrotecnica, i licei (47mila unità annue) e l'indirizzo socio-sanitario (25mila).

Qui c'è un doppio campanello d'allarme. Da un lato, un eccesso di offerta per i liceali (considerando solo i giovani che non proseguono negli studi e provano a inserirsi a lavoro); dall'altro, una difficoltà di reperimento per i profili tecnici (amministrazione-marketing, socio-sanitario, costruzioni e trasporti-logistica). In affanno anche la IeFp (istruzione e formazione professionale regionale), dove c'è forte richiesta per gli indirizzi meccanico (23mila ogni anno), ristorazione (circa 19mila unità all'anno), edile ed elettrico (18mila unità), amministrativo-segretariale e servizi di vendita (rispettivamente 10mila unità e 7mila unità). Ma anche qui pesa come una zavorra il mismatch, con un'offerta formativa in grado di soddisfare meno del 70% della domanda potenziale (specie negli ambiti della meccanica, edilizia, logistica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA